



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

SAIC89800D

IST.COMPR. SIANO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola assume un ruolo nevralgico sia sotto l'aspetto educativo-culturale, sia sotto quello umano e valoriale. Essa risponde alla richiesta di formazione per potenziare le competenze disciplinari di base attraverso una didattica laboratoriale. Essa è un costante punto di riferimento nella società sianese, per cui, anche in virtù delle attenzioni, che essa è in grado di attrarre sulle sue iniziative, è sempre più al centro degli interessi legittimi della pubblica opinione locale, che guarda con interesse alle novità pedagogiche, che essa è in grado di proporre al territorio nella sua interezza, giungendo a cogliere l'interesse non solo della popolazione scolastica, ma anche e soprattutto degli adulti, che partecipano con vivacità alle manifestazioni ed alla condivisione dei prodotti culturali, che la Scuola è in grado di realizzare.</p>	<p>La scarsità di centri di aggregazione sociale e lo svantaggio culturale di alcuni studenti evidenziano assenza o precarietà di regole comportamentali e carenze linguistico-comunicative. Per questi, l'insuccesso scolastico è riconducibile spesso a problemi socio-affettivi ed economici, nonché alla carenza dell'offerta formativa del territorio. Nonostante tali difficoltà, si è cercato di costruire una rete sociale intorno alla Scuola, per cui si è inserita la nostra Istituzione all'interno di una fitta trama di relazioni con Associazioni, allo scopo anche di seguire, seppure in modo indiretto, il percorso dei nostri allievi nei momenti lontani dalla scuola, per evitare forme gravi di dispersione e di emarginazione sociale, che possono, poi, procurare fenomeni molto tristi di devianza ed, in particolare, di progressiva perdita e smarrimento sia da un punto di vista valoriale, che identitario. Le differenze sociali, pur presenti in modo visibile ed ampio, sono comunque contenute nell'ambito della comunità di riferimento, che è costituita per lo più da Italiani e da un sparuta presenza di alunni Rom, che costituiscono la vera minoranza in un paese che è, sostanzialmente, assai lontano dai flussi migratori e che, perciò, ospita un numero assai ridotto di etnie straniere.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è caratterizzato da omogeneità sociale. La popolazione possiede un livello culturale medio, invero assai composito al suo interno, ed è occupata in prevalenza nel settore terziario: impiegati, professionisti per il vertice alto della piramide sociale; pochissimi artigiani, contadini, commercianti ed operai stagionali, invero per quello basso. Gli Enti Locali - in particolare il Comune ed il Piano di Zona - partecipano alla vita scolastica, offrendo alla Scuola i servizi essenziali di loro competenza: dalla mensa al trasporto, dall'edilizia scolastica ai servizi sociali annessi per gli allievi che presentano problematiche socio-sanitarie. In tal senso, la Scuola è riuscita a creare una vasta rete di relazioni sul territorio, anche con le associazioni che vi agiscono, con cui esiste un partenariato su</p>	<p>Le variabili socio-economiche critiche sono la presenza di limitate industrie, una dilagante disoccupazione, l'espansione demografica, la presenza cospicua di nomadi stanziali, l'afflusso di extracomunitari e di famiglie provenienti dai paesi limitrofi. In tale contesto di grave deprivazione sociale, esiste però un vincolo che può rappresentare, anche, un'opportunità su cui la Scuola ha agito in questi ultimi quattro anni scolastici. In particolare, ci si riferisce al fatto che, per molte famiglie, l'istruzione rappresenta l'unica certezza, grazie alla quale poter realizzare una forma autentica di miglioramento sociale, per cui la presenza di nuclei familiari, che tengono alla carriera scolastica dei propri figli, rappresenta - a volte - un elemento di traino per tutti quanti gli altri. In tal senso, aver costruito un rapporto dialogico con</p>

<p>molti progetti, alcuni finanziati con risorse europee, altri offerti dalle stesse associazioni alla Scuola, che hanno consentito di ampliare l'offerta formativa dell'istituzione.</p>	<p>le famiglie contribuisce a migliorare l'immagine sociale della scuola ed il livello di collaborazione che la famiglia può offrire alla stessa scuola, per cui, all'interno di un territorio certo non ricco e destinato nei prossimi anni, sempre più, a subire fenomeni di espulsione di interi gruppi, costretti ad emigrare, pur di trovare lavoro, si è realizzata un'esperienza di compartecipazione e di condivisione sociale delle responsabilità, che sta dando i primi frutti e che sarà implementata, in modo molto più ampio e diffuso, nei prossimi anni scolastici.</p>
---	---

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Gli edifici scolastici sono ubicati in zone centrali facilmente raggiungibili. Le singole scuole sono dotate di spazi funzionali e polifunzionali, nel rispetto delle norme sull'edilizia. In vista del miglioramento strutturale sono stati utilizzati i PON-FESR 2007-2013 asse II "Qualità degli ambienti scolastici"-obiettivo C, in particolare per la scuola secondaria di primo grado, di cui è stata terminata la ristrutturazione. La scuola in tutti i plessi si sforza di offrire ambienti di apprendimento innovativi, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Tutte le aule della Primaria e Secondaria sono dotate di computer, LIM e rete wireless e/o Lan. Sono presenti i laboratori informatico, linguistico, logico-scientifico, musicale e manipolativo. Nel mese di aprile 2016, è stata riconsegnata la sede di Via Pulcino, che rappresenta non solo la sede naturale della Secondaria di I grado, ma è soprattutto la sede legale della Scuola ed è il punto di riferimento essenziale per tutti gli insegnanti e gli alunni, visto che essa è dotata dei necessari spazi e dei laboratori opportuni per svolgere le attività di ampliamento dell'offerta formativa, implementate negli ultimi tre anni e da programmare per gli anni successivi ancora. Infine, nel corso dell'ultimo triennio, sono stati portati a termine i lavori relativi ai due Fesr (rete Lan ed ambienti digitali), con ricadute importanti per la didattica e per la digitalizzazione delle aule.</p>	<p>Manca una palestra attrezzata nei plessi della scuola primaria per dare adeguato rilievo all'attività motoria. Andrebbe, altresì, creato uno spazio utile per le recite e per gli spettacoli, visto che il teatro e la musica sono, ormai, sempre più parte integrante del curricolo creato ed implementato dal Collegio in questi anni, anche in virtù degli stimoli compulsati nell'ultimo triennio. Infine, andrebbe realizzata di concerto con l'Ente Locale una più accogliente struttura per il plesso più affollato della Scuola dell'Infanzia, così da avere un sistema di edifici compiutamente moderno. In particolare, nel caso della Primaria, visto che per il terzo anno consecutivo nascerà una classe a tempo pieno, è necessario che venga realizzata una struttura unica per il servizio di refezione, che possa ospitare non meno di cento alunni, le cui famiglie hanno richiesto il modulo a 40 ore. Molto è stato fatto per ottimizzare le risorse negli ultimi quattro anni, ma ancora molto rimane da fare, visto che le risorse comunali per l'edilizia sono, per lo più, di provenienza Pon o Por.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>In continuità con quanto espresso dal MIUR, la scuola implementa, con la creazione di reti sul territorio, la formazione tecnologica e linguistica,</p>	<p>Le condizioni per una scuola di qualità richiedono la formazione e l'aggiornamento continuo dei docenti, per costruire un ambiente di apprendimento</p>

valorizzando le esperienze e le risorse professionali. Negli ultimi anni, particolare attenzione è stata rivolta alla formazione multimediale dei docenti, soprattutto per consentire l'adeguato utilizzo didattico delle LIM presenti in tutte le aule. A tale proposito la scuola è diventata sede di esami e certificazione TRINITY, EIPASS (T.I.C). Si conferma il ruolo centrale e ineludibile della formazione continua dei docenti, proseguendo, come scuola capofila, il percorso di prosecuzione relativo alle "Misure di accompagnamento 2014-15" delle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO. L'utilizzo del registro on line e del sito web permette alla scuola di aprirsi alle reti e all'intera comunità. In particolare, la Secondaria di I grado presenta un'età media dei docenti mediamente bassa, per cui i docenti sono pronti a ricevere gli stimoli offerti dall'intero Collegio e dal DS. I docenti dell'Infanzia e Primaria hanno mediamente un'età più alta e maggiore anzianità di servizio nella sede, per cui mostrano a pieno la loro saggezza e la loro capacità di gestione dei gruppi-classe, con buona padronanza delle tematiche e delle tecniche di insegnamento, anche in virtù di una solidissima e certificata formazione psicopedagogica. La formazione dei docenti ha riguardato anche aspetti relativi alla Didattica Speciale ed alla comunicazione.

funzionale alle esigenze formative degli alunni e del territorio. L'esiguità dei finanziamenti dedicati non consente programmi di formazione in modalità di ricerca per tutti, anche se quest'anno si è data la possibilità di mettere in piedi delle interessanti attività di formazione, rivolte ai docenti, in particolare in merito alla cultura psico-pedagogica in tema di Bes e di DSA, anche grazie all'ausilio di esperti del MIUR di grande preparazione scientifica ed accademica. Per cui, nei prossimi anni, anche grazie all'adesione alla rete LISACA ed alla costituita rete di ambito, sarà possibile dare ulteriore seguito alla formazione docenti, in particolare in materia di curricolo verticale, dimostrando la volontà del DS e degli Organismi Collegiali di non interrompere mai il processo di crescita del personale scolastico, nonostante l'esiguità delle risorse finanziarie, che sono devolute sul capitolo essenziale della formazione del personale interno. Altresì, con i fondi del PNSD, in questi anni si è provveduto alla formazione, in materia informatica, del personale Ata e di quello docente. Il personale docente, in particolare, partecipa sempre con grande entusiasmo alle iniziative di formazione, in particolare a quelle in merito alla Sicurezza ed al dlgs n. 81/08, dimostrando un'ottima professionalità.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio: una piccola parte si colloca nella fascia di livello più bassa e la concentrazione maggiore è nella fascia di livello medio-alta, come confermano i dati INVALSI. La scuola previene la dispersione scolastica, adotta la progettazione didattica personalizzata per i BES e DSA ed accoglie gli studenti nomadi stanziali presenti sul territorio, per cui anche l'attività di formazione dei docenti verte molto sui Bes. A testimonianza di ciò, la Scuola per tre anni consecutivi ha investito le proprie risorse finanziarie in merito alla formazione Bes, con ovvie ricadute per i docenti sia nella fase di progettazione, che in quella di valutazione.</p>	<p>Pur mancando risorse sufficienti per rafforzare le attività di laboratorio e migliorare la qualità d'aula da parte dell'Ente Locale, con la progettazione europea si migliora la dotazione informatica della Scuola, allo scopo di offrire un servizio migliore agli allievi in difficoltà, per prevenire bocciature o abbandoni o dispersione scolastica. A tal proposito, si sta procedendo ad implementare rapporti sempre più intensi e forti con gli Enti sul territorio (Comune, Provincia, Servizi Sociali, Piano di Zona, Centri di Volontariato ed Assistenza), allo scopo di rafforzare le giuste alleanze, tese a contrastare la dispersione, il fallimento scolastico ed il disagio familiare, che ne è la causa. Il miglioramento progressivo degli esiti delle prove Invalsi sta a dimostrare come il lavoro, fatto finora dalla Scuola per migliorare i punti deboli, abbia prodotto finora un riscontro positivo, così da riallineare sia le fasce di merito, che gli esiti fra un ordine scolastico (la Primaria) e l'altro (la Secondaria).</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenza per tutti gli studenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove</p>	<p>I valori sono omogenei rispetto a quelli di altre scuole inserite in analogo contesto sociale. Come nella media nazionale, il dato di Italiano permane</p>

<p>INVALSI è stato, tendenzialmente, omogeneo a quello delle scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra le classi in italiano e matematica è in linea con la media nazionale con esiti, approssimativamente, uniformi. Il livello raggiunto dagli studenti è ritenuto affidabile, anche, per effetto di un trend con andamento migliorativo stabile negli anni. I trend delle ultime annualità, molto positivi rispetto al punto di partenza, migliorano le performance degli anni precedenti, dando esiti e punteggio nella media di altre istituzioni con analogo contesto sociale. Facendo un confronto con gli anni ancora precedenti, la Scuola dimostra che sta perseguendo, con evidente successo, l'obiettivo di collocarsi stabilmente nella fascia di risultati delle Scuole con pari contesto socioeconomico, con esiti alla Primaria ed alla Secondaria per l'Italiano, che sono superiori alla media regionale e che gratificano, ulteriormente, il lavoro di équipe che svolgono le interclassi II e V e le classi III della Secondaria.</p>	<p>mediamente migliore di quello di Matematica, permanendo il medesimo scarto della tendenza del Paese. Esiste una lieve differenza fra le prove della Primaria e quella della Secondaria, per cui, nei prossimi anni, si lavorerà ancora a ridefinire tale gap, allo scopo di avere esiti più omogenei e, tendenzialmente, più consimili fra i due distinti ordini scolastici, anche se gli esiti ultimi delle prove dimostrano che questo miglioramento già si è prodotto rispetto ai precedenti anni scolastici. In tal senso, il miglioramento deve essere reso più omogeneo fra i due distinti ordini scolastici e sulle discipline di Italiano, Inglese e Matematica, per cui la Scuola procederà in tale direzione, allo scopo di consolidare risultati che, come quelli riferiti alle prove Invalsi dell'anno scolastico 2017/18, dimostrano la bontà del lavoro svolto, rispetto al trend degli anni scolastici precedenti ed al punto di partenza del precedente triennio 2015/16, primo anno del mandato dell'odierno ds.</p>
---	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>La nostra scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti adottando la certificazione delle competenze, in particolare delle competenze chiave europee, indispensabili per una cittadinanza attiva. La certificazione affianca la scheda di valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Il documento elaborato autonomamente dalla nostra scuola e utilizzato fino ad oggi è scaturito da un processo di innovazione e ricerca-azione dei docenti convalidato poi dallo</p>	<p>La scuola è la sola agenzia nel territorio a indicare e praticare la buona cittadinanza. Pertanto, anche con un uso virtuoso dei finanziamenti europei, si tende a potenziare le competenze sia disciplinari, che quelle civiche, usando gli strumenti della programmazione integrata. In tal senso, anche il corpo docenti sta rimodulando le sue abitudini in sede di programmazione, per cui la cultura delle competenze sta entrando nel dna delle insegnanti, degli allievi e delle famiglie. Quello del</p>

<p>studio sulle Indicazioni Nazionali del curricolo verticale e non si discosta dai parametri previsti dal nuovo documento istituzionale relativo alla certificazione della scuola Primaria e Secondaria. Nel PTOF, infatti, sono presenti gli indicatori, i descrittori del comportamento, criteri di valutazione comuni e rubriche di valutazione condivisi dal Collegio dei docenti e utilizzati per una valutazione quanto più oggettiva. Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti, nel loro percorso scolastico, si approssima ad uno standard medio-alto per le competenze sociali e civiche, anche in virtù di un notevole lavoro di ampliamento dell'offerta formativa con l'utilizzo dei fondi europei FSE POR e PON, volti al potenziamento - appunto - delle competenze di cittadinanza.</p>	<p>potenziamento delle competenze civiche non può che essere un lavoro, che la Scuola compie in sinergia con le altre agenzie del territorio, per cui non si può non tenere conto che la Scuola nasce in un territorio dove la promozione delle competenze di cittadinanza deve essere uno sforzo continuo e quotidiano, anche, in rapporto agli adulti. Non è un caso se, nella progettazione PON in merito alla dispersione ed al disagio sociale, sono stati previsti, sia per le annualità in corso, sia per quelle future, moduli destinati in particolare ai genitori, che sono un elemento essenziale della nostra comunità civile.</p>
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Anche alla luce di questi dati, si evidenzia che il dato dei bambini della V Primaria, rispetto alle loro prove di tre anni prima, quando frequentavano la classe Seconda, rimane perfettamente soddisfacente, per cui siamo in linea con la media nazionale, se non addirittura, in alcuni casi, oltre la media nazionale, a dimostrazione della sostanziale omogeneità dei risultati degli allievi negli anni di permanenza all'interno della Scuola Primaria; tale omogeneità dei risultati è andata migliorando, in particolare, nel corso dell'ultimo triennio, anche per effetto di un'azione condivisa di progettazione e di implementazione della stessa condotta gomito a gomito dai docenti dei due ordini scolastici. Peraltro, l'indagine effettuata sui risultati degli allievi usciti dalla Secondaria di Primo Grado cinque anni or sono, dimostra che gli stessi, per lo più, hanno confermato se non migliorato, in taluni casi, le medie nella valutazione finale, a dimostrazione di un sostanziale buon lavoro svolto dalla Scuola, che mette gli allievi nelle condizioni di non sfigurare,</p>	<p>I dati dimostrano che, nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Media, gli esiti delle prove standardizzate sono altrettanto qualificanti, con un'invarianza sostanziale dei risultati stessi, per cui, come da obiettivo che si è data la Scuola, si dovranno implementare azioni didattiche, tese a far confermare ulteriormente, ad opera dei nostri alunni, i medesimi o analoghi risultati alla Media, che essi già conseguono alla Primaria, pur mancando - a volte - risorse logistiche sufficienti per rafforzare le attività di laboratorio e migliorare la qualità d'aula per il recupero degli alunni, maggiormente, in difficoltà. Si useranno i fondi europei e le attività didattiche, finanziate con progetti POR o PON, anche per potenziare le competenze di base (quelle misurate dalle prove Invalsi), allo scopo appunto di avere una ricaduta favorevole sugli apprendimenti degli allievi e sugli esiti delle prove standardizzate, che ne sono immagine speculare. Si fa presente che, comunque, il trend della Scuola, nel passaggio degli allievi dalla Primaria alla Media, è</p>

<p>quando poi sono in uscita verso la Secondaria di II grado, sia in caso di iscrizione ai percorsi liceali, che - non meno sporadicamente - in caso di iscrizione ai corsi di istruzione tecnico-professionale.</p>	<p>sostanzialmente in linea con il trend nazionale, che vede risultati meno confortanti alla Secondaria di I grado rispetto a quelli che si registrano all'interno del percorso quinquennale della Primaria, fra le classi Seconda e Quinta. Inoltre, non si può che ambire ad un ulteriore consolidamento dei risultati, tesi in particolare a rendere, costantemente, omogeneo il livello di Primaria e di Secondaria rispetto alle prove Invalsi.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo verticale di istituto coniuga le finalità declinate dalle I.N. attraverso la definizione dei traguardi di competenza in uscita con l'analisi del contesto territoriale. Si avvale delle informazioni, aspettative e bisogni dei portatori di interesse. Con il curricolo, si effettuano scelte organizzative, metodologiche e didattiche calibrate alle caratteristiche di abilità, capacità e competenze degli allievi e rappresenta un riferimento per gli insegnanti nella realizzazione dell'azione didattica individuale in relazione ai risultati attesi. La narrazione è lo sfondo integratore che raccorda e intreccia i curricula della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria attraverso una continuità verticale ed orizzontale. Nel corso dell'ultimo triennio il curricolo è andato arricchendosi sempre più, anche per effetto di un ampliamento dell'offerta formativa, che è stato possibile grazie all'introduzione di talune sperimentazioni in regime di autonomia, come il tempo pieno alla Primaria, e grazie al contributo derivante dalla progettazione europea, POR e PON, per cui la Scuola ha realizzato le prime tre annualità di Scuola Viva in sinergia con le associazioni del territorio ed in collaborazione con la Regione Campania, e si è proposta per molti PON, portando a compimento già quello per l'Inclusione e la Lotta al disagio sociale e quello relativo alle Competenze di Base.</p>	<p>Sono stati definiti i traguardi di competenza disciplinare e sono state valutate le competenze trasversali fondamentali per l'esercizio della cittadinanza attiva, in particolar modo in funzione del nuovo modello di Esami conclusivi del Primo Ciclo, che hanno richiesto ai docenti uno sforzo in più sia in termini di progettazione del lavoro didattico, sia delle rubriche di valutazione delle competenze in uscita dalla Scuola Media, giungendo ad un esito condiviso ampiamente da tutti i docenti di quell'ordine e che pone la stessa Secondaria di I grado più in linea, anche, con il lavoro della Primaria, dove le docenti erano più avvezze ad un lavoro di progettazione per competenze, come richiesto dagli indirizzi odierni. Peraltro, l'implementazione dei nuovi PON, in merito in particolare alla cittadinanza attiva, non può che essere fattore di potenziamento di una simile attività, giungendo ad esiti che devono essere condivisi dall'intera platea di professionisti, che operano nella Scuola o che l'affiancano in attività che prevedono l'apertura della stessa alle migliori professionalità che il territorio di riferimento è in grado di offrire all'istituzione scolastica nel suo giorno impegno teso al miglioramento delle pratiche educative.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La didattica laboratoriale nella nostra scuola presenta un assetto organizzativo, flessibile rispetto agli spazi, ai tempi, alle risorse, alle relazioni con rapporti di reciprocità tra personalizzazione e apprendimento cooperativo, tra gruppo classe e interclasse. I laboratori informatico, logico-scientifico, linguistico-artistico espressivo, presenti nei tre ordini di scuola e coordinati da figure di riferimento, con orario definito, consentono ai ragazzi varie ed ulteriori opportunità di apprendimento. Con la partecipazione al PON-FESR AMBIENTI DI APPRENDIMENTO la scuola assicura in ogni aula, la presenza di LIM e computer. L'organizzazione oraria è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti e si articola su cinque giorni settimanali. A partire dall'anno, 2016/17, si è deciso di adottare la flessibilità oraria, con la riduzione a 55' dell'ora di lezione ed il conseguente obbligatorio recupero delle frazioni orarie consente di implementare attività di recupero e di potenziamento in favore degli alunni, cosicché ciascun gruppo di livello, all'interno delle singole classi, può contare su un'attività di progetto, a costo zero per la Scuola e le famiglie, che è utile in quanto costruita in modo fortemente personalizzato sulla base delle esigenze - personali o collettive - di tali gruppi di livello. Peraltro, una simile attività di progetto ha consentito ai docenti di lavorare in modo trasversale, così da enfatizzare il lavoro in équipe.</p>	<p>La flessibilità dei tempi non è sempre agevole da realizzare, essendo la definizione dell'orario scolastico condizionata da molti vincoli, con organici che consentono solamente una copertura frontale del tempo scuola e non offrono spazi per lo svolgimento di attività laboratoriali proficue. Questo punto di debolezza è stato, però, in gran parte ridimensionato grazie all'utilizzo, nell'anno scolastico 2016/17, 17/18, 18/19, dell'organico potenziato, che ha svolto un'intensa attività di supporto alla didattica, enfatizzando appunto gli aspetti e la dimensione laboratoriale dell'insegnamento. Peraltro, la realizzazione e la consegna di strutture nuove, da parte dell'Ente Locale, ha consentito, in particolare, nella Secondaria di poter implementare, molto più facilmente, strategie e tecniche laboratoriali, che si avvalgono necessariamente di spazi e di tecnologie, essenziali per il loro svolgimento, per cui, per effetto anche delle nuove dotazioni tecnologiche, i punti di debolezza sono stati in gran parte eliminati, essendo l'attività didattica sostenuta, in tutte le aule, dalla necessaria tecnologia di supporto per la cura e tutela dei bisogni educativi speciali.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola cura l'inclusione degli studenti con BES, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno. Sono destinatari dell'intervento: -ALUNNI CON DISABILITA'(ai sensi della legge 104/92,LEGGE 517/77) -DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Legge 170/2010,LEGGE 53/2003) - ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO;SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE.A tal fine sono stati costituiti i seguenti gruppi di lavori: -GLI(Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione, elaborazione del PAI) - CONSIGLIO DI INTERCLASSE (Predisposizione del PDP) -GLHO(Elaborazione del PEI) - GLHI(Adeguamento della proposta del PAI in base alle risorse assegnate alla scuola). A livello di gruppo-classe le metodologie didattiche utilizzate riguardano modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring, con il supporto di strumenti multimediali. Per i DSA si utilizzano strumenti compensativi e dispensativi. Si fa presente che, da due anni a questa parte, la Scuola investe molte risorse economiche nella formazione dei docenti in materia di Bes e disagio scolastico, per cui, nel 2015/16, è stato attivato un percorso di pedagogia speciale, mentre nel 2017/18 e nel 18/19 è stato prolungato un percorso di psicologia con operatori del settore altamente specializzati nella formazione del corpo docente in materia di relazioni con allievi Bes: queste attività sono state finanziate direttamente dalla Scuola.</p>	<p>I docenti di classe supportano gli alunni con disagio socio-economico per lo sviluppo degli apprendimenti, benché il tempo scuola e la mancanza di un numero adeguato di risorse professionali possano essere limiti importanti. A tal scopo, si sottolinea come, per effetto della riduzione dell'ora di lezione a 55', il recupero obbligatorio delle frazioni orarie sia stato finalizzato alla casistica BES, per cui gran parte delle attività di progetto, che vengono messe su per effetto della flessibilità oraria, sono finalizzate al recupero ed alla personalizzazione degli interventi scolastici, laddove questi appaiono necessari, secondo la valutazione del team docente. Non è un caso se, negli ultimi due anni, sia cresciuto anche il numero di alunni BES, destinatari di un PDP, a dimostrazione del fatto che, anche, le famiglie, un tempo restie a prendere atto delle difficoltà dei loro figli, ora si aprono con maggiore interesse agli interventi che la Scuola è in grado di mettere in piedi, ricorrendo invero a tutte le risorse, umane e professionali, di cui essa può finalmente usufruire.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel</p>

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La nostra scuola ha sempre dato grande importanza alla continuità educativo-didattica, promuovendo iniziative ed attività volte a garantire un percorso formativo completo e unitario. L'elaborazione di un curriculum verticale, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado è risultata fondamentale per sostenere la coerenza dei percorsi e il lavoro comune sulle competenze disciplinari e trasversali delineate alla luce delle INDICAZIONI NAZIONALI, realizzando come scuola-capofila un percorso interdisciplinare "PENSARE AD...ARTE" tra musica, arte e matematica relativo alle Misure di Accompagnamento, con una rete di scuole. La scuola ha realizzato diverse azioni: - studio, ricerca per approfondire l'idea di curriculum verticale; - raccordo tra i vari ordini di scuola; - individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado. - incontri per l'organizzazione di giornate finalizzate alla conoscenza degli istituti da parte degli alunni-ponte. - incontri per la presentazione degli alunni-ponte; - proposte criteri per la formazione delle classi prime. In particolare, da due anni a questa parte, molto forte è la collaborazione fra docenti dei diversi ordini, allo scopo di scambiare informazioni utili per la composizione delle classi, così da rendere pienamente osmotici i rispettivi ordini scolastici.</p>	<p>Incentivare le buone pratiche di continuità tra i tre ordini di scuola con una valutazione sistematica della ricaduta didattica e delle competenze trasversali, cognitive, sociali e personali con rubriche di valutazione comune. Pertanto, questo processo, che si svolge in senso verticale, verrà sempre più ampliato, anche, alle Istituzioni Paritarie del territorio di riferimento, così da avere un'attività di continuità che non escluda nessuna istituzione scolastica che agisce nel Comune, facendo convergere gli sforzi di tutti verso un comune e virtuoso obiettivo. Scopo è quello, anche, di acquisire informazioni utili attraverso l'opportuna rete scolastica, così da implementare elementi informativi, che possono essere utili nella fase di progettazione triennale del PTOF e delle sue revisioni nel corso del triennio di riferimento.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie</p>

	<p>azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>
--	---

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il PTOF definisce mission e vision sulla scorta delle Indicazioni Nazionali, affermando il ruolo di centralità della scuola, protagonista consapevole, responsabile nella prospettiva di riqualificazione della realtà su cui insiste, attraverso un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza e del territorio. Il coinvolgimento dei portatori di interesse si concretizza in momenti formali (assemblee, riunioni, partecipazione agli OO.CC), informali, audit e monitoraggio. Il rapporto con le istituzioni è regolamentato dal "Patto per la Scuola" un accordo tra Comune, Associazioni, Piano di Zona, finalizzato allo sviluppo della progettualità. Il sito WEB è un canale di informazione continuo che garantisce l'accesso alle informazioni, bandi, attività, modulistica, avvisi vari. La scuola elabora, quindi, un progetto educativo, congruo alla domanda, con una didattica includente e coinvolgente rispetto all'extra-scuola. L'adozione del registro elettronico permette l'accesso alle famiglie per visionare assenze, attività e valutazione intermedia e finale. Le manifestazioni sul territorio, infine, rappresentano un validissimo canale per l'immagine della scuola, della sua governance e delle sue attività formative e didattiche. Il livello di consenso interno, di cui può avvalersi il dirigente per la sua azione quotidiana, è invero molto buono, per cui gli Organismi Collegiali sono sempre molto attenti e ben disposti nell'accettare le proposte che vengono dal DS.</p>	<p>Manca un blog sul sito, dedicato ai genitori/ alunni/docenti che consenta un filo diretto e uno scambio tra ambiti e funzioni. Non è un caso se, fra gli obiettivi di accessibilità previsti da AGID, è stato indicato per il presente e futuro anno scolastico il miglioramento e la velocizzazione della piattaforma del sito, giusto allo scopo di favorire la navigazione internautica dei genitori, creando così un canale continuo di comunicazione fra la Scuola ed il suo stakeholder principale ovvero la famiglia.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola è attenta alla formazione dei docenti e del personale ATA a vari livelli: informatica e multimedialità - registro on-line, PC-LIM, EIPASS, utilizzo dei programmi ARGO per il personale docente e di segreteria - valutazione - progetto qualità, progetto INVALSI, laboratorio di valutazione e autovalutazione - disturbi specifici di apprendimento - Nuove Indicazioni per il curricolo (formazione on-line, misure di accompagnamento, curricolo verticale dall'infanzia alla secondaria, rete di scuole. Molte risorse finanziarie, nel corso di questi tre anni, sono state spese per implementare la formazione dei docenti, in particolare, in materia di Inclusione e di lotta alle marginalità sociali, per cui sono stati realizzati molti corsi, sia a carattere giuridico che socio-psico-pedagogico, in materia di Bisogni Educativi Speciali, utilizzando sia le risorse ministeriali che quelle regionali, così da poter far crescere la sensibilità e le competenze dei docenti su di un simile tema. Inoltre, il personale Ata ha partecipato al percorso di formazione sulle tecnologie digitali all'interno del PNSD. Massiccia è stata la formazione in materia di Sicurezza, visto che andava realizzato l'aggiornamento delle figure sensibili previste dal dlgs n. 81/08, per cui, per ben tre anni consecutivi, si sono usate le risorse del progetto "Scuola Sicura" per tale formazione, necessaria sia in termini giuridici, sia sostanziali. Tale formazione ha visto una partecipazione ampia e diffusa.</p>	<p>La formazione del personale ATA deve essere implementata in modo costante ed uniforme nel corso dei prossimi anni scolastici, per cui, a rotazione, l'intero personale di Segreteria deve essere formato, in particolare sull'adozione delle nuove tecnologie informatiche, che rappresenta uno dei must della Scuola, oltretutto del Piano Digitale della Scuola, così come pianificato dal MIUR con i fondi dell'Europa.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola è attenta alla qualità, da quella attesa a quella progettata e a quella erogata, pertanto ritiene fondamentale la collaborazione con soggetti pubblici e privati. Le principali partnership per i suoi accordi di programmi e di intesa sono: Istituto capo-fila di una rete di scuole sulle "Misure di accompagnamento" relative alle Nuove Indicazioni per il Curricolo; - Università degli studi di Salerno; - Associazioni ONLUS e socio-culturali - Fantasilandia, ASDM e BIMED - EXARCO ONLUS - Legambiente - ASL - Altre scuole - Rete LISACA - Enti di formazione accreditati - Patto per la scuola tra il Comune, le scuole e la Consulta delle associazioni presenti sul territorio. Le suddette collaborazioni contribuiscono a migliorare le qualità dell'offerta formativa e le pratiche educative.</p>	<p>Vanno potenziate ulteriormente le reti con le Scuole del territorio; in tale ottica, preziosa è la collaborazione con la Rete LISACA, che consente un confronto quotidiano sia con le scuole del medesimo ordine, sia con quelle della Secondaria di II grado, in una logica di collaborazione con tutti i soggetti formativi ed educativi che agiscono in una fetta di territorio rilevante di Salerno e provincia, così da condividere risorse, umane e logistiche, e da condividere eventuali problematiche comuni a cui dare soluzioni - ovviamente - compartecipate.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Promuovere il successo formativo di tutti gli alunni e sviluppare le conoscenze, abilità e competenze.

Traguardo

Fare progredire gli alunni, favorire l'apprendimento di tutti, aprirsi all'ambiente circostante.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare le attività sul curricolo verticale, così da avere un più stretto collegamento fra i tre ordini scolastici interni all'I.C.

Priorità

Promuovere il successo formativo degli alunni riducendo la percentuale di insuccessi e di evasione scolastica.

Traguardo

diminuzione sensibile della percentuale già minima di abbandoni scolastici, così da raggiungere il pieno successo scolastico di tutti gli allievi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e differenziazione

favorire l'integrazione degli alunni H, Bes, DSA, adottando strategie didattiche che valgano non solo per tali allievi, ma per tutti gli alunni.

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento degli alunni, mirati all'acquisizione di competenze.

Traguardo

incremento progressivo della media di ammissione degli allievi alle classi successive, così da avere alunni sempre più felicemente integrati fra loro.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare le attività sul curricolo verticale, così da avere un più stretto collegamento fra i tre ordini scolastici interni all'I.C.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Incrementare progressivamente i risultati delle prove standardizzate al fine di ridurre il gap fra i risultati della Scuola e quelli della media nazionale.

Traguardo

Incremento progressivo della media dei risultati delle prove standardizzate, per ridurre viepiù il gap fra la performance in Italiano e in Matematica.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare le attività sul curricolo verticale, così da avere un più stretto collegamento fra i tre ordini scolastici interni all'I.C.

Priorità

Ridurre progressivamente la differenza dei risultati fra Primaria e Secondaria di I grado, al fine di avere esiti omogenei.

Traguardo

Identità dei risultati delle prove standardizzate (Primaria e Secondaria), compatibilmente con gli esiti della valutazione docimologica interna.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare le attività sul curricolo verticale, così da avere un più stretto collegamento fra i tre ordini scolastici interni all'I.C.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Potenziare i percorsi sulle competenze chiave di cittadinanza.

Traguardo

Esse saranno acquisite durante il percorso dell'istruzione come base per il proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione permanente.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

intensificare i rapporti con le associazioni, le istituzioni per favorire percorsi di sviluppo delle competenze chiave europee per i futuri cittadini.